

GIOVEDI' SANTO
SPIRITO SANTO
DONO DI VERITA' E DI VITA

Lo Spirito Santo santifica è continuamente presenza santificatrice all'interno della comunità dei discepoli di Cristo. Sotto la guida dello Spirito, dunque, siamo chiamati a camminare in avanti, avendo un'intensa "vita spirituale". Preghiamo particolarmente per questa intenzione.

Vieni, Spirito Santo,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

Lava ciò ch'è sordido,
bagna ciò ch'è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

Dona ai tuoi fedeli
Che solo in Te confidano
I sette santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

*Dona virtù e premio;
dona morte santa,
dona eterna gioia. Amen.*

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempie tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posavano su ciascuno di loro ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

L'avventura incomincia in un giorno, chiamato Pentecoste, 2000 anni fa. Ma si ripete ogni giorno, ogni ora, ogni volta che qualcuno, insieme a tanti fratelli, costruisce qualcosa di nuovo e di bello...

ALL' IMPROVVISO... **tutto è nuovo**

E' la sera di una grande festa per gli ebrei: la Pentecoste, la grande festa della fine del raccolto, il termine di quasi due mesi di fatica e di gioia, passati a raccogliere il grano che servirà per tutto l'anno. Il raccolto era iniziato con la festa degli azimi detta anche Pasqua. C'è un grande movimento a Gerusalemme. La gente arriva da molti Paesi, non solo dalla Palestina. C'è allegria, musica, danze, entusiasmo grande. Sono passati 50 giorni anche dalla resurrezione di Gesù, che ha sconvolto la vita dei suoi amici più cari. Gli undici apostoli si trovano insieme, nella sala in cui avevano vissuto l'ultima cena di Gesù, in cui lui era apparso dopo la resurrezione... Un luogo pieno di ricordi. Ci sono Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. C'è anche Maria la madre di Gesù. E c'è Mattia, scelto per sostituire Giuda, il traditore, che si era tolto la vita. Lo stupore e l'incredulità per la resurrezione è ancora grande, ed essi non sanno bene che cosa devono fare. Improvvisamente si sente dal cielo un grande rumore, come un terremoto, o

un uragano. Un forte vento riempie tutta la casa. Delle fiamme strane, simili a lingue di fuoco, si muovono fermandosi poi sopra gli apostoli. E' un attimo, poi tutto ritorna calmo, il fuoco sparisce, il vento cessa. Gli apostoli si guardano. Si sentono diversi, nuovi dentro. Maria sorride, il suo volto è ancora più radioso del solito. Tutti hanno dentro una forza nuova e una gioia dirompente.

Nel frattempo il rumore ha attirato un sacco di gente. Gli apostoli escono pieni di gioia e cominciano a raccontare. Incredibile: tutti li sentono parlare nella propria lingua! Qualcuno domanda: "Non siete tutti Galilei? E come mai vi capiamo, sia che veniamo dalla Mesopotamia, che dall'Egitto, dall'Arabia, dalla Giudea?". Altri pensano: "Sono tutti ubriachi!". Ma gli apostoli non sono ubriachi. Sono pieni di una misteriosa energia che li rende coraggiosi nell'annunciare a tutti la vittoria di Gesù sulla morte, la sua resurrezione. Chi li ascolta e si fida di loro, credendo a quello che raccontano, entra a far parte del loro gruppo e della loro storia e si ritrova pieno di una energia nuova.

TOMMASO, uno dei 12

Io
C'ERO

C'ero anch'io il giorno di Pentecoste. Io, l'incredulo, quello che aveva sempre bisogno di prove, quello che non aveva creduto alla resurrezione di Gesù fino a quando che non aveva messo il dito sulle ferite. Pensavo alla mia responsabilità, alla nostra responsabilità di apostoli, di "gente che aveva visto Gesù" ed era stata con lui tre anni...

Avevo imparato che nella vita non si può sempre vedere tutto. E' come l'amore di una donna: mica lo vedi, ci devi credere, devi fidarti, devi riconoscere i segni. E il giorno di Pentecoste è successa la cosa meravigliosa. Non ho visto ma ho creduto e mi sono sentito dentro un coraggio grandissimo e una voglia immensa di raccontare tutto a tutti. Anche ai lontani. Ho intrapreso un viaggio verso la Persia, sono arrivato in India. Volevo che tutti sapessero la cosa più bella: siamo figli di Dio, vivremo con Lui, anche dopo la morte!

L'esperienza della Pentecoste ha sconvolto
non solo la vita degli apostoli,
ma tutta la storia.
Sconvolge la vita di ogni uomo,
in tutti i tempi, dappertutto...

COME . . . vento

Soffio sempre

Io, il vento soffio dove voglio. Posso raggiungere chiunque. Posso infilarmi dove non si direbbe possibile, vado lontano. Non mi puoi imprigionare, rinchiudere, possedere. Come lo Spirito Santo: al lavoro sempre. Agisce anche se noi non ce ne accorgiamo, in persone e luoghi che non conosciamo... E' più grande di noi, supera tempo e spazio.

Metto tutto in movimento

Smuovo, lanciao in alto le cose, sciolgo, sveglio...
Costringo a cambiare, a smontare le certezze.
Spingo le vele in mare aperto...
Come lo Spirito Santo: mette in movimento la vita. Ci scuote, ci aiuta a liberarci della

pigrizia, dell'apatia. Spinge le vele della nostra vita nel mare dell'amore. Ci mette anche in crisi, ci costringe a chiederci: "Chi sono? Dove stò andando? Cosa voglio dalla vita?".

Creo

Modello le montagne, porto i semi lontano perché i fiori nascano in altre terre. Dono slancio e coraggio.
Come lo Spirito Santo: fa nascere la fede negli uomini. Rende coraggiosi, tanti volontari che rischiano la loro vita pur di aiutare chi è nel bisogno. Ci rende giganti nel bene.

L'esperienza di Pietro

IO
C'ERO

Quel giorno ho sentito il vento entrare dentro di me. Mi ha messo una grande forza. Io avevo tanto sofferto per aver tradito il maestro (per paura di essere arrestato, avevo detto alle guardie che non lo conoscevo). Poi però lui mi ha perdonato. Non sono mai stato un grande parlatore. Invece, dopo l'esperienza incredibile della Pentecoste, mi sono alzato e, ad alta voce perché tutti sentissero bene, ho detto: "Uomini di Galilea! Non siamo ubriachi come voi pensate. E' solo successo quello che era scritto nella Bibbia: "Manderò il mio Spirito su tutti gli uomini... ed essi parleranno come profeti". Fratelli, Gesù era mandato da Dio, ma voi l'avete fatto mettere in croce. Ascoltatemi bene: Dio ha fatto risorgere quell'uomo che voi avete ucciso!". Mentre parlavo, sentivo dentro di me una forza meravigliosa. Sentivo che quel Gesù sul quale avevo scommesso la mia vita, era lì, dentro di me. Anzi, era come se non fossi io a parlare, ma lui!

La gente mi ascoltava con attenzione. Ad un certo punto qualcuno ha chiesto: "E adesso noi che cosa dobbiamo fare?". Era quello che desideravo sentirmi chiedere: "Cambiare la vita" ho detto loro. E quel giorno migliaia di persone sono entrate nel nostro gruppo. Il vento aveva soffiato anche tra quella gente!

Preghiamo:

Santo Spirito, io mi dono tutto a te. Prendi possesso dell'anima mia, guidami in ogni azione e fammi vivere come un autentico figlio di Dio, come un membro sano di Cristo e come una realtà che, nata da te, a te appartiene totalmente e da te deve essere completamente posseduta, animata e condotta. (San Giovanni Eudes)

Gli apostoli, a Pentecoste, si sono sentiti bruciare d'amore e di entusiasmo. Da allora lo Spirito continua ad accendere la vita di tante persone. Anche la tua...

COME . . . **fuoco**

Illumino

Dono la luce che permette di vedere le cose belle, i volti delle persone. La luce è gioia. Non c'è festa senza luce. La luce permette di orientarsi, di sapere dove si mettono i piedi, dove si sta andando... La luce permette di riconoscere gli amici, di accorgersi dei pericoli...

Come lo Spirito Santo: è una luce interiore che permette di comprendere quello che Dio vuole da noi. Suggerisce le scelte giuste al momento giusto. Fa riconoscere il bene perché lo facciamo senza timore.

Purifico e fondo

Io, il fuoco, libero dalle scorie, faccio pulizia dove ci sono sterpaglie, brucio le foglie secche, fondo gli elementi e li faccio diventare una cosa sola...

Come lo Spirito Santo: ci libera dalle incertezze, dai "se", dai "ma", dagli "uffa". Libera, il nostro cuore, cioè lo rende puro, leale, vero. E lo Spirito fonde insieme gli uomini, li rende una cosa sola, uniti nell'amore.

Riscaldo

Sciolgo il ghiaccio, rendo più vivibile un ambiente, porto calore nel cuore.

Come lo Spirito Santo: riscalda, perché è amore. Riscalda il cuore di chi non si sente amato, ci fa compiere gesti d'amore se ci lasciamo abitare da lui. Dove c'è lo Spirito lì c'è amore. Per tutti.

Il fuoco di Giovanni

IO
C'ERO

Abitavo con Maria, madre di Gesù. La sera di pentecoste eravamo tutti insieme. Quel rumore assordante, quel vento, quel fuoco ci hanno riempiti di energia, di entusiasmo. Io ho riconosciuto nel mio cuore il fuoco che accendeva Gesù, quando ci diceva: "Amatevi, tutto il resto non conta", "Se non amate a che serve la vita?". Era il fuoco dell'amore. Bruciava dentro di me. Sembrava volesse divampare. Un giorno, mentre ero con Pietro, siamo passati accanto a un uomo paralizzato e storpio. Ci ha chiesto l'elemosina, come faceva con tutti. Ma noi non avevamo denaro. Ci siamo fermati. Pietro mi ha guardato come per dire: "E' ora!". Sentivo che era l'ora di qualcosa di importante. Pietro dice all'uomo: "Non abbiamo soldi, ma ti diamo tutto ciò che abbiamo. Nel nome di Gesù... alzati!". Quell'uomo che non si muoveva da molti anni, a poco a poco si è alzato. Io gli ho dato una mano, poi lui si è messo a correre e a saltare di gioia. Le guardie e le autorità, però, preoccupate perché molta gente ci seguiva e credeva in noi, ci hanno interrogato: "Chi vi ha dato queste capacità magiche? E perché bestemmate?". Allora Pietro ha risposto: "E' quel Gesù che voi avete messo a morte, ma che è risorto, che ci dà questa forza". Per loro era una bestemmia, roba da carcere. Ma non hanno avuto il coraggio di arrestarci: il popolo sarebbe insorto. Ci hanno lasciato andare, proibendoci di parlare di Gesù. A casa abbiamo raccontato tutto agli altri. Eravamo un po' preoccupati, ma ecco un rumore ormai familiare... la stanza si è riempita di vento e fuoco e il coraggio è tornato forte in tutti.

Accendi la mia vita

Vieni in me
con il tuo fuoco ardente,
con la tua luce che risplende.
Accendi il mio cuore
rendilo capace di amare,
sinceramente, concretamente.
Accendi la mia mente
rendila capace di capire
quello che deve fare.

Accendi i miei occhi
rendili capaci di vedere le cose
meravigliose che fai nella mia vita.
Accendi la mia vita
rendila capace di comunicare gioia
a quelli che mi sono accanto.
Accendi la mia voglia di fare
rendila capace di collaborare alla
costruzione di un mondo più bello.

7 doni, 7 regali, 7 marce in più nella vita degli apostoli, di ogni cristiano, di ieri, di oggi, di domani. 7 marce in più nella tua vita, che ti danno il coraggio di diventare testimone.

I MAGNIFICI **sette**

I doni

Intelletto Esisto per illuminare il tuo sguardo sulla realtà e renderlo più profondo. Per renderti capace di fare unità in mezzo alla divisione e confusione del nostro tempo.

Io dico: non fermarti alla superficie, punta al profondo, all'essere.

Scienza Esisto per aiutarti a scoprire il perché delle cose, per aiutarti a scorgere la vita presente in tutte le situazioni, anche le più tristi, per aiutarti anche a vedere i bisogni degli altri, senza che te li dicano. "Non si vede bene che con il cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

Io dico: ragiona con il cuore; se ami, conosci e comprendi.

Consiglio Esisto per orientare le tue scelte di fronte alle diverse alternative che la vita ti propone. In realtà sono un po' disoccupato: sembra che oggi la gente non debba decidere nulla. Tutti vivono "alla giornata". Poverini. E' come se un'aquila non volesse saperne di

volare alto, ma si riducesse a vivere da gallina.

Io dico: prima di decidere rifletti, verifica, non essere precipitoso!

Timor di Dio Esisto per ricordarti una cosa bella: ogni istante della tua vita è posto sotto lo sguardo di Dio che ti conosce, ti ama e vuole per te il bene vero.

Io dico: preoccupati di piacere a Dio, solo a Lui.

Fortezza Esisto per aiutarti ad essere fedele, ad andare fino in fondo senza lasciarti portare fuori strada. Ti ricordo che hai un sacco di risorse, che ce la farai. Ti aiuto ad essere affidabile, cioè a mantenere gli impegni e le promesse.

Io dico: coraggio, le cose grandi richiedono un po' di fatica, sii forte, ne vale la pena.

Pietà Esisto per riempire il tuo cuore di tenerezza e di amore verso Dio. E' lui che ti

ricompensa dei doni. Ti aiuto a vivere da innamorato.

Io dico: rimani con Dio e avrai una gioia grande e piena.

Sapienza Esisto perché tu possa gustare la vita! Perché tu possa amare bene gli amici, la gente, il creato. Per aiutarti a scoprire quanto sei amato da Dio.

Io dico: vivi, non vivacchiare! Vivi, non lasciarti vivere! Vivi, e vivi con gusto!

Paolo il radicale

IO
NON
VERO

Andavo verso la città di Damasco, a Nord di Gerusalemme. Portavo con me dei documenti che autorizzavano ad arrestare quelli che dicevano di essere cristiani. Ero accanito contro quel gruppo di persone che si stava allontanando dalla religione ebraica. Contro coloro che parlavano di Gesù come se fosse figlio di Dio, morto e, addirittura, risorto. Ero d'accordo con i capi che ordinavano di fermare queste idee strane che stavano circolando. Ero stato presente alla lapidazione di Stefano. Pensavo: "Dovrebbero fare tutti questa fine!". Mi sentivo molto utile al popolo ebraico, mi sentivo quello che fa pulizia, quello che elimina i traditori della legge di Mosè. Poi è successo il fatto che ha sconvolto la mia vita. Mentre a cavallo galoppavo verso Damasco, non ho visto più niente: abbagliato, accecato? Non so se ci fosse troppa luce o cosa, ricordo molto bene la voce: "Paolo perché mi perseguiti?". A terra, senza vedere nulla cieco negli occhi e nel cuore, chiedo: "Chi sei?". "Sono quel Gesù che tu perseguiti, ma vai in città, lì capirai...". Fui condotto in città. Un uomo di nome Anania mi disse che cosa avrei dovuto fare. Mi parlò di Gesù. Una luce interiore entrò dentro di me e capii che avevo sbagliato. Decisi che sarei andato fino in fondo. Incominciai anch'io a parlare di Gesù, dell'amore di Dio, che è Padre di tutti. In un primo tempo i cristiani avevano paura di me. Ovvio: non era credibile che quello che fino al giorno prima li aveva insultati e minacciati improvvisamente si fosse convertito: invece era proprio così. Sentivo che lo Spirito di Gesù era dentro di me, mi rendeva forte, mi dava la capacità di realizzare il suo grande progetto: che tutti si amino. Solo così lui poteva continuare a vivere in mezzo a noi.

Dagli scritti di Don Tonino Bello "Invocazioni allo Spirito Santo"

Spirito Santo, dono del Cristo morente, fa che la Chiesa dimostri di averti ereditato davvero. Trattienila ai piedi di tutte le croci. Quelle dei singoli e quelle dei popoli. Ispirale parole e silenzi, perché sappia dare significato al dolore degli uomini. Così che ogni povero comprenda che non è vano il suo pianto e ripeta con il salmo: "*Le mie lacrime, Signore, nell'otre tuo raccogli*".

Rendila protagonista infaticabile di deposizione dal patibolo, perché i corpi schiodati dei sofferenti trovino pace sulle tue ginocchia di madre. In quei momenti poni sulle sue labbra canzoni di speranza. E donale di non arrossire mai della Croce, ma di guardare ad essa come all'antenna della sua nave, le cui vele tu gonfi di brezza e spingi con fiducia lontano.

Preghiera:

Spirito di comunione,
Sanima e sostegno della Chiesa, fa che la ricchezza
di carismi e ministeri contribuisca all'unità del Corpo di Cristo;
fa che laici, consacrati e ministri ordinati concorrano insieme
ad edificare l'unico Regno di Dio.

Vieni, Spirito di amore e di pace!

(Giovanni Paolo II)

Quella della comunità cristiana è una storia che non finirà mai, perché ogni uomo che riceve lo Spirito Santo ne scrive una nuova pagina. Anche tu stai scrivendo la tua...